

# Amianto all'ex Cincillà, promossa l'accusa

È sfociata con la promozione dell'accusa a carico di due persone e un decreto di 'non luogo a procedere' per tutti gli altri denunciati la vicenda legata al risanamento dall'amianto dell'edificio ex Cincillà ad Ascona. Nel 2005 Giuseppe Bill Arigoni dell'Associazione svizzera degli inquilini (e gran consigliere Ps) aveva sporto denuncia penale al Ministero pubblico contro i responsabili della ristrutturazione dell'edificio. Una denuncia in cui ricordava i fatti: in particolare, erano stati concessi i permessi cantonali e comunali per il risanamento della vecchia discoteca, considerata – per la presenza di amianto – uno dei 63 siti più contaminati in Ticino (stando a una lista del 1985). Solo dopo l'intervento di un inquilino dello stabile che ha visto due operai lavorare in mezzo a un pulviscolo strano che fluttuava nell'aria e dopo che lo stesso inquilino ha inviato dei campioni a Infoamianto, il cantiere è stato chiuso. Inquilini e operai per diversi giorni erano stati a contatto con la polverina pericolosa, che copriva una superficie di 820 metri quadri. Per Arigoni sono state violate norme penali, tra cui la legge sanitaria cantonale e la legge federale sulla protezione dell'ambiente. Il procuratore pubblico Moreno Capella ha risposto negli scorsi giorni alla denuncia di Arigoni, affermando che l'inchiesta è sfociata con la promozione dell'accusa a carico di due persone. Ma gli atti dell'inchiesta non sono stati resi pubblici; Capella li ha trasmessi unicamente alle parti lese.